

UNO SCIENZIATO SCOMODO

Sermonti è uno scienziato scomodo e si scontra col mondo accademico già dal 1971 quando esce Il Crepuscolo dello Scientismo (Rusconi ed.) con la dura critica ai biologi di volere innovare, migliorare l'uomo. E Sermonti vedeva lontano e l'attualità gli ha dato ragione: una rivoluzione bio-tecnologica sta travolgendo tutto e tutti, la procreazione è diventata un fatto quasi da laboratorio, si selezionano gli embrioni, si scelgono le caratteristiche genetiche, le banche dello sperma e degli ovuli sono una realtà consolidata e siamo agli uteri, per ora naturali, in affitto. «Non siamo caduti tra le braccia di Gog e Magog: vi siamo "progrediti"» (Theodore Rosszac, 1982) e questa citazione, che compare nell'ultima edizione del Crepuscolo (Nova scripta, 2002), chiarisce l'idea che Sermonti ha del progresso, o meglio, della visione ottimistica che ritiene una «abdicazione della ragione, cioè della capacità di prevedere che finisce con lo snaturare il progresso» e gli ultimi anni ci hanno fatto entrare violentemente in contatto con le crisi che stiamo attraversando. Come ricordava Sermonti: «molte cose perfettamente possibili non si realizzano, molti popoli continuano a soffrire la fame, i denti dell'uomo civile sono sempre cariati, le guerre del Medio e dell'Estremo Oriente non finiscono mai, l'acqua potabile non cessa di diminuire, e si è ormai rinunciato a cercare la cura per il raffreddore».

I DRAMMI NELLA SCIENZA

Ma lo scrittore Sermonti si dedica anche a narrare i drammi nella scienza attraverso la narrazione delle storie dei protagonisti che li hanno vissuti. In una forma originale, quella delle commedie da tavolo (Scienziati nella tempesta, Di Rienzo editore, 2002), con le quali descrive i drammi di Gregor Mendel con la riscoperta postuma e il tentativo di Hugo De Vries di appropriarsi delle sue scoperte, William Harvey e la disputa sulla circolazione sanguigna, Ignazio Filippo Semmelweis incompreso scopritore delle cause delle infezioni puerperali che si darà la morte per dimostrare la ragione delle sue teorie, Paul Kammerer, suicida a causa della sconfessione delle sue teorie sull'eredità dei caratteri acquisiti, J. Robert Oppenheimer, protagonista del "Progetto Manhattan" col quale la fisica si rende conto che può distruggere il mondo, Pavel Florenskij, Pope, filosofo e matematico internato nelle isole Solovskij dove morirà fucilato, e infine Charles Darwin distorto, emendato, usato dai neo-darwinisti tanto che lo stesso naturalista inglese non si riconosce più. Drammi veri e propri che insegnano che le grandi scoperte «nascono spesso tra errori, contese, sconfessioni, che talvolta provocano la prematura fine del protagonista, prima che la sua idea si sia affermata»

La sterminata produzione di Sermonti è anche ricca di articoli comparsi su molti quotidiani, il Tempo, Roma, Il Giornale, il Foglio e i suoi editoriali nella Rivista di Biologia, riuniti e pubblicati da Lindau (2010). «La scemiscezione è un despota come fino ad oggi non ve ne sono stati. Un despota che ha i suoi

d b

sacerdoti e i suoi schiavi, un despota dinanzi al quale tutti si sono inchinati con amore e con una superstizione fino ad ora inconcepibile, dinanzi al quale la stessa scienza trema e gli indulge vergognosamente» (Fedor Dostoevskij, I Demoni). Caro professor Sermonti, un grazie e tanti cari auguri a lei, a un vero scienziato libero.

Nota di BastaBugie: più si studia la paleontologia, più si è certi che l'evoluzione si basa sulla sola fede. Il contrasto tra la paleontologia (lo studio dei fossili) e il darwinismo è così forte che alcuni scienziati stanno cominciando a credere che le forme intermedie non si troveranno mai.

Un grande mistero che ha lasciato perplessi gli scienziati ha a che fare con la documentazione fossile. Se l'evoluzione avesse seguito il suo corso per lunghissimi periodi di tempo dovremmo aspettarci di trovare un numero enorme di organismi intermedi, o anelli di congiunzione, tra le principali categorie di esseri viventi. Gli innumerevoli fossili rinvenuti dal tempo di Darwin a oggi, però, sono stati deludenti sotto questo aspetto. Gli anelli mancanti... continuano a mancare!

Diversi scienziati perciò sono giunti alla conclusione che le prove a favore dell'evoluzione sono troppo deboli e contraddittorie per dimostrare che la vita si sia evoluta.

Nel seguente video si può vedere l'intervista a Roberto Fondi, paleontologo dell'Università di Siena:

https://www.youtube.com/watch?v=5mzbdzONw7M

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 03-10-2015

6 - IL LAICISMO FRANCESE CANCELLA DUE FESTE CRISTIANE

E intanto l'Osservatorio della Laicità tenta di minimizzare la correlazione tra fanatismo islamico e immigrazione incontrollata di Mauro Faverezani

Con la nomina di Dounia Bouzar al vertice dell'Osservatorio della laicità francese diviene concreto il rischio che passi anche la sua proposta di cancellare due feste cristiane dal calendario e di sostituirle con quella musulmana dell'Eid e con quella ebraica di Yom Kippur, senza peraltro che la comunità ebraica abbia mai avanzato richieste in tal senso. Attualmente in Francia sono 11 in tutto le festività: di queste, solo 6 hanno un legame con la fede cristiana. Anzi: il Lunedì di Pentecoste ormai è divenuto una "mezza vacanza", poiché una fetta significativa della popolazione attiva in tale giornata lavora comunque. Il 1 gennaio, il 1 maggio, l'8 maggio, il 14 luglio e l'11 novembre, invece, sono totalmente prive di qualsiasi connotato religioso. Perché, dunque, non rimpiazzare un paio di queste ricorrenze "neutre" con le due ricorrenze ebraica e musulmana?

È quanto si chiede la petizione recentemente lanciata dalle agenzie

BASTA BUGIE.it Via i paracocchi della cultura dominante! n.423 del 14 ottobre 2015 www.bastabugie.it

il cascabile idea e soluzione per l'impaginazione di made.it © aprile 2009-2015



Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 18 ottobre 2015)

Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.



Dohuk, insieme a tante altre yazide. Tra loro c'è anche Noor, 22 anni: «Non avevamo scelta. Un uomo mi ha presa. Era vecchio, grasso e brutto. Ero molto spaventata. C'erano altri combattenti dell'Isis là, così ho pregato uno di loro di prendermi e sposarmi, pur di essere liberata da quell'uomo. Mi ha accontentata».

Se da principio il jihadista non l'ha obbligata ad avere rapporti sessuali con lui, dopo due giorni ha cambiato atteggiamento: «È venuto da me, mi ha mostrato una lettera e mi ha detto: "Qui si legge che ogni donna catturata diventerà musulmana se 10 combattenti dell'Isis la stuprano". Allora mi ha stuprato e poi mi ha passato ai suoi amici. Mi hanno stuprata 11 persone diverse».

## SCHIAVITÀ E CORANO

Non ci si può stupire se centinaia di ragazze, come dichiarato dalla deputata irachena Ameena Saeed Hasan, hanno cercato di suicidarsi pur di non essere umiliate a questo modo. Ma neanche uccidersi è facile. «Una volta, 14 ragazze che erano con me hanno cercato la morte bevendo veleno per topi. Ma i miliziani le hanno portate subito in ospedale per fare loro la lavanda gastrica. Non sono morte e si sono sentite dire: "Non vi lasceremo morire così facilmente"», spiega Bushra. «Anch'io ho provato a uccidermi, ma non ci sono riuscita».

Nel 2014, sul quarto numero di Dabiq, l'Isis ha giustificato così la riduzione a schiavitù delle donne yazide: «Bisogna ricordare che rendere schiave le famiglie degli infedeli e prendere le loro donne come concubine è un aspetto stabilito in modo chiaro dalla sharia. E se qualcuno la negasse o la prendesse in giro, negherebbe e prenderebbe in giro i versi del Corano e le narrazioni del Profeta, e di conseguenza diventerebbe un apostata».

Nota di BastaBugie: qualcuno pensa che esista un islam moderato, ma il seguente episodio narrato da Rino Cammilleri (Antidoti, 02/09/2015) dovrebbe togliere ogni dubbio. Il musulmano "moderato" perde automaticamente ogni moderazione appena arriva il vero musulmano.

Su «Spunti», mensile dell'associazione «Luci sull'Est», leggo (agosto 2015) un'intervista di Marco Maisano a una suora di Mosul, costretta a scappare con le consorelle («avevamo con noi solo i vestiti addosso») dall'Isis perché avvertite solo tre quarti d'ora prima che i jihadisti arrivassero. La suora, tra l'altro, ha detto: «Ci hanno tradito i nostri vicini musulmani. Prima ancora che l'Isis entrasse in città, la gente già buttava giù le croci. Quando siamo andati via sono entrati nelle nostre case. Siamo stati saccheggiati». Eh, la paura fa novanta. Alle suore è andata bene, in fondo: i vicini, per ingraziarsi i nuovi padroni, avrebbero potuto far trovare le loro teste in grazioso omaggio. Fonte: Tempi, 9 ottobre 2015

5 - VI SIETE MAI SOFFERMATI A VEDERE I GABBIANI VOLARE?  
Pioniere nella genetica dei microorganismi, Giuseppe Sermoni è lo

Eppure le ombre non sono mancate sul Cpdsi, che è e resta un'organizzazione di fatto privata, non istituzionale. Organizzazione, per la quale il candidato medio alla jihad apparterrebbe alla «classe media, di ceppo francese e famiglia atea». Chiaro l'obiettivo di tale definizione: minimizzare il più possibile qualsiasi correlazione tra il fanatismo islamico e l'immigrazione incontrollata, riversata in massa anche in Francia.

Dounia Bouzar ha dichiarato d'esser stata contattata da molti genitori, dopo la pubblicazione del suo libro Disinnescare l'islam radicale: si sarebbe trattato di papà e mamme preoccupati per i propri figli, indottrinati dalla jihad e pronti a recarsi sul fronte in Siria. «Il 70% delle 130 famiglie, che mi hanno interpellata - ha affermato - appartiene a coloro che l'FN chiamerebbe "di ceppo francese". Il restante 30% sono famiglie cattoliche, cristiane ed ebrei». 130 famiglie: un campione troppo ristretto, addirittura mortificante, per esser in qualsiasi modo predittivo di un fenomeno tanto ampio ed articolato.

Altrettanto fragile, precipitoso, sostanzialmente infondato quindi il profilo ricavatone, basato interamente sullo studio, quanto meno opinabile, di quelle 130 richieste telefoniche, senza tener conto delle dinamiche e del contesto familiare dei soggetti, né degli ambienti da loro frequentati. L'estremismo davvero radicale non ha di certo mai nemmeno composto il numero verde del Cpdsi. Che tuttavia, pur basandosi su di una minoranza numerica di testimonianze, è stato pronto a saltare a conclusioni affrettate. Subito accolte da tutti, perché comode e "politicamente corrette". Da tutti, tranne dal Front National, che ha subito denunciato la faziosità di queste cifre e della relativa analisi.

I promotori della petizione hanno così concluso il proprio messaggio al premier: «Teniamo a dirLe solennemente che per noi, cristiani di Francia, una tale riforma corrisponderebbe ad una dichiarazione di guerra non soltanto al Cristianesimo, bensì alla storia tutta del Paese» e rischierebbe di spaccarlo in due: «Le saremmo riconoscenti, se volesse dissipare al più presto le nostre preoccupazioni». Difficile che avvenga: non sarebbe stata prima messa in moto tutta questa complessa macchina organizzativa e mediatica. Ch'è giunta ora all'obiettivo. E farà di tutto per non lasciarselo sfuggire.

Fonte: Corrispondenza Romana, 7 ottobre 2015

## 7 - COME I CRISTIANI HANNO PERSO OCCASIONI PREZIOSE PER FARE LEGGI GIUSTE

L'errore sta nel ritenere che radicalità e gradualità siano contrapposte, quando invece è la prima che giustifica la seconda di Massimo Micaletti

Assistiamo periodicamente - flussi e reflussi - alla tentazione delle "battaglie possibili", ai richiami alla gravità del momento ed all'esiguità delle forze in campo. Ciò comporterebbe una sorta di sana serena sentita assoluzione per

ha maggiormente bisogno: stare in compagnia dei suoi genitori, conoscere il Con l'eccessiva esposizione alla TV il bambino viene privato di ciò di cui immaginare su uno schermo. il reale e con la natura non può essere sostituito dalla mediazione di una quindi, una istanza educativa urgente per il nostro tempo e il contatto con il gioco è anche mezzo privilegiato di socializzazione e incontro. Il gioco è perché non ha ancora il pensiero riflessivo. che aiuta a liberarsi dalle sofferenze interiori di cui il bambino non sa parlare, affliggono. Il gioco ha infatti anche una funzione catartica e compensatoria, disumere come interpreta il mondo, quali interessi ha o quali pare lo personali e bisogni. Osservando il proprio figlio che gioca il genitore può figlio e mezzo per conoscerlo meglio in termini di atteggiamenti, caratteristiche In oltre occorre sapere che il gioco è lo specchio della personalità nascente del L'IMPORTANZA DEL GIOCO

stimolare contemporaneamente le facoltà logiche e immaginative. prestarsi ad attività di smontaggio, rimozione e manipolazione per standardizzati rischiano di portare il bambino al conformismo, devono del bambino, che deve avere tempo per giocare. Ma i giocattoli, che se In oltre è essenziale tenere presente che il gioco è un bisogno primario indaffarati, hanno a cuore soprattutto lui. riflessione, si farà sperimentare al figlio che papà e mamma, anche se libri insieme. In questo modo, oltre a sviluppare fantasia e capacità di Quindi è importante non perdere l'abitudine di raccontare storie e leggere la disponibilità dell'adulto e il gioco in libertà in compagnia dei coetanei. profondo del bambino è psicologico e non materiale: egli cerca in sostanza evitare l'assuefazione emotiva, che fra l'altro crea dipendenza. Il bisogno davanti al piccolo schermo e anche selezionare programmi adatti per Quando i bambini sono piccoli è utile limitare il tempo da passare USARE SENZA FARSI DOMINARE

quali siano gli aspetti facilitati e quali quelli ostacolati dallo strumento TV. una complicazione di altri. Quindi per avere criteri giusti si tratta di capire mutamento del rapporto con il mondo, una facilitazione di certi aspetti e sia intrinsecamente negativa, ma bisogna sapere che essa determina un tecnologia che usa l'utente! Questo non significa sostenere che la tecnologia in definitiva non è solo l'utente che usa la tecnologia, ma è anche la simboli. in profondità o si diventa multitasking, preferendo la superficialità degli tale adattamento non può andare in tutte le direzioni: o si sceglie di andare continuamente, anche a livello fisico, alle circostanze in cui vive, e che l'oppositività del cervello, che ci spingono come il cervello si adatta perché nessuna tecnologia è neutra. Questo è confermato dagli studi sulla Va tenuto presente anche il fatto che il mezzo televisivo, per stabilire un contatto tra genitori e figli.

occhi e di raccontare storie, che sono un momento di gioia e un'occasione

Papà, e chiamato dagli amici "Peter Pan e Salam". immaginaria del Molo Reverendo Piero Nenni, esperto in Encliche. La saluto affettuosamente e Le mando, per Sua consolazione, una bisogno della fedeltà dei soldati... Don Camillo, tenga d'occhio: quando i generali tradiscono, abbiamo più che mai gentilmente concessi alla Curia dalla locale Federazione Comunista. e antipatico del Cardinale Rocco di Bologna e dei suoi fidi attivisti, Mentre oggi Essa si presenta a noi dal video profano, col volto sgradevole della Sposa di Cristo» potesse mostrare macchie o rughe. erano peccato e nessuno pensava che il dolce, eternamente giovane «volto riempivano di lacrime. Forse perché, allora, il Sentimento e la Poesia non si vergognavano se, udeno levarsi gli antichissimi canti, i loro occhi si conoscevano il latino, si sentivano, durante la Messa, vicini a Dio, e non Una Messa all'antica, per consolare tutti i nostri morti che, pure non in latino, si capisce, e con tanti ornati e kirieleison. E potrà celebrare una Messa Clandestina per i pochi amici fidati. Messa care chiamare la partecipazione sistematica nella chiesetta del noiaio. soltanto Pappone, lo Smilzo, il Brusco e il Biglio. Lei toverca tutte le Sue tornare presto perché, adesso, in chiesa ci vanno, per far far dispetto a Lei, Don Camillo, io sono certo che quando Lei tra poco tornerà (e La faranno LA MESSA CLANDESTINA

rivoluzione. Lo rivole perché è un ricordo. comunisti mandandoli al potere senza dar loro la soddisfazione di fare la perché ormai anche lui è convinto che i circoli riuscivano a fregare i Lei gli ha fregato nel 1947. Dice che non ha la minima intenzione di usarlo sarebbe disposto a trattare. Vorrebbe, in cambio della balausata, il mitra che nemico del popolo. Pappone con me si lascia andare e mi ha fatto capire che Lei sa che, per quanto mi conosca e mi stramaledetto reazionario uno per uno con gran cura e riposti in luogo sicuro. che colonnie e ogni altro pezzo della balausata sono stati imbaltati, incassati Pappone e dice che ci farà il balcone della Casa del Popolo. Però mi risulta Messa soltanto la balausata dell'altar maggiore: l'ha comprata e sistemata nella cappella privata della sua villa del Brusadone. non è andata lontano. L'ha comprata il vecchio notaio Pletti che l'ha portata incombenza, spettacolare e profano. Però metta il cuore in pace: tutta la roba Anche il famoso Cristo è stato venduto perché troppo ingombrante, micromoni, degli altoparlanti, del riscaldamento eccetera. ricavarlo è servizio per sistemare la chiesa, per l'impianto stereofonico, dei e quadrati, Tabernacolo e tutti gli altri arredi sacri sono stati venduti e il Balasutra, angeli, candele, ex voto, statue di Santi, Madonnine, quadri avrebbe potuto offendere i fabbri e gli altri artigiani.

l'idea bellissima e nobilissima, questa preferenza data alla falegnameria al posto dell'altare il banco da falegname bensì un normale tavolo perché, con dei garbo, le Superiori Autorità gli hanno fatto capire che, pure essendo il pretino che è ora al suo posto ha già smantellato la chiesa. Non ha installato

il silenzio sugli aspetti fondanti delle questioni antropologiche e giuridiche che ci portano in campo. Ne è riprova la voga di opporsi all'utero in affitto senza ridiscutere le premesse antropologiche e giuridiche della Legge 40 ed in generale della fecondazione artificiale: o, per fare un altro esempio, il tentativo di difendere la famiglia senza una chiara opposizione (non al divorzio ma) alla legge sul divorzio; o ancora, di parlare di paternità e maternità senza tener conto del dato oggettivo ed empirico che la paternità e la maternità di un genitore divorziato sono cosa affatto differente di quella di due genitori uniti in matrimonio. Riscontro, nel mio povero e certamente erroneo giudizio, almeno due errori di fondo in questa impostazione.

#### 1) EQUIVOCO SUL PIANO STRATEGICO

Il primo errore è l'equivoco sul piano strategico che l'istanza massimalista precluda o quantomeno comprometta quella gradualista: se faccio guerra alla Legge 40 non posso poi contemporaneamente oppormi alla maternità surrogata perché non mi darebbe retta nessuno, sarei troppo radicale. L'errore qui sta nel ritenere che radicalità e gradualità siano contrapposte, quando invece è la prima che giustifica la seconda: la differenza tra gradualità e compromesso sta infatti nella chiarezza degli obiettivi, che devono essere comunque dichiarati, e dichiarati come obiettivi veri e non meri desiderata. Non si può dire "vorrei abolire la 194 ma, siccome non ho la bacchetta magica, lavoro sulla cultura", perché invero l'una cosa non esclude l'altra: la battaglia culturale, anzi, diviene più viva e vera se vissuta in funzione dell'obiettivo integrale; se all'opposto ci si concentra sul fine parziale e, per strategia, si tace sull'istanza radicale (sempre ammesso che la si voglia perseguire) si fa l'ennesima battaglia di retroguardia. In Bioetica siamo nel capo dei principi non negoziabili, ed i principi valgono nella cultura come in politica ed in diritto, non possono declinarsi in maniera talmente differente in questi tre ambiti da far venire meno la loro natura di non negoziabilità: prova ne sia che, puntualmente, l'ottenimento di vittorie parziali fondate su istanze di compromesso è stato sempre il prodromo per sconfitte integrali e definitive, che hanno avuto buon gioco a gettare la pietra tombale sulle questioni fondanti, lasciate intonse anche da color che avevano combattuto e con le migliori intenzioni. La legge sul divorzio, la legge 194, la legge 40, l'abbaglio - per ora sventato, ma c'è da temere ci si torni presto - per le dichiarazioni anticipate di trattamento (presentate come alternativa eticamente sostenibile al testamento biologico, del quale invece erano e sono un subdolo epigono sotto mentite spoglie) dovrebbero aver insegnato qualcosa: furono salutate all'epoca della loro promulgazione come un salutare compromesso, mentre oggi la loro azione devastante è sotto gli occhi di tutti.

#### 2) ERRORE DI APPROCCIO

Il secondo errore è di approccio, e si fonda sulla convinzione che il piano giuridico-legislativo possa restare intonso ed impregiudicato mentre si

Che abbiamo una civiltà da difendere, questo è fuori discussione. Ma vi posso dire che non è affatto in buona salute. La Piccola Sostituzione, quella della non-cultura o dell'industria culturale ai danni della cultura, quella della piccola-borghesia mondializzata ai danni della classe acculturata, quella delle élite (mediatiche, finanziarie, sportive, elette) ai danni dell'élite (morale, intellettuale, artistica, culturale), ha preceduto la Grande Sostituzione, ne è stata la condizione necessaria».

Lo scenario descritto da Michel Houellebecq in Sottomissione potrebbe concretizzarsi?

«Certo. Si sta già concretizzando. Proprio ieri mattina, alla radio, nel corso della trasmissione di Alain Finkielkraut, Répliques, ho sentito Pierre Manent dichiarare che con il mondo musulmano ormai dobbiamo condividere la stessa nazione (come in Libano, insomma). Quanto a Jacques Julliard, di fronte a Manent, diceva che non bisogna fasciarsi la testa, che in due o tre secoli i musulmani si laicizzeranno, come ha fatto il cristianesimo. È solo una questione di pazienza. Tuttavia lo scenario di Houellebecq non è né il più drammatico né il più verosimile».

Fonte: Libero quotidiano, 5 Ottobre 2015

4 - NON C'È LIMITE ALL'ORRORE, QUANDO SI PARLA DI ISLAM  
Il racconto delle schiave torturate dai musulmani dello Stato Islamico: "Ci stupravano e ci costringevano ad abortire"  
di Leone Grotti

Non c'è limite all'orrore, quando si parla di Stato islamico. Ma se si affronta il problema delle violenze commesse dai jihadisti sulle donne e bambine yazide, rapite in Iraq a centinaia e centinaia l'anno scorso, è ancora peggio. Tutto è già stato detto e scritto, ogni possibile crimine è stato riportato, eppure mano a mano che le donne sfuggite ai carnefici trovano la forza di raccontare le proprie storie, emergono nuovi terribili dettagli.

#### MERCATO DELLE SCHIAVE

Bushra, 21 anni, come tante altre è stata rapita dall'Isis nell'agosto del 2014, durante l'occupazione della provincia di Sinjar. Come tante altre, è stata portata in catene al "mercato delle schiave", dove jihadisti e religiosi di paesi arabi vengono a scegliere e comprare le loro concubine.

La ragazza racconta però che, prima di essere vendute, tutte venivano controllate da due ginecologi: dovevano verificare se erano in stato interessante e se erano vergini. «Una delle mie amiche era incinta di tre mesi», racconta alla Cnn. «L'hanno presa e portata in un'altra stanza. C'erano due dottori e l'hanno fatta abortire. Poi l'hanno riportata indietro. Le ho chiesto cos'era successo ma mi ha detto che i dottori le avevano ordinato di non parlare. L'hanno lasciata sanguinare e soffrire così tanto che non poteva più né parlare né camminare».

Bushra è riuscita a scappare e ora vive nel campo profughi iracheno di

comfortarla un po'.  
A ogni modo, io non lo scrivo solo per dirti le cose cattive, ma per  
Sua se si è mischiato in questi guai.  
Don Camillo, io capisco quello che Lei ha dovuto provare. Ma la colpa è  
«Tanto è vero che, siccome lui e la mia povera madre non potevano avere  
passione e tutta la sua fedeltà.  
otto anni. Si capisce che lui non era un artista, ma ci ha impiegato tutta la sua  
«Ritorno di castagno che lei ha portato in solatio, mio padre ci ha messo  
che aveva offerto a Dio noi, coi nostri sudati quattrini? Per scoprire quel  
cooperativa boscaioli? E poi: perché ha portato via dalla chiesa tutte le cose  
il nostro. Altrimenti se Lei è uguale a noi a che cosa serve più il prete? Per  
io si sente più vicino. Lei faccia il suo mestiere, Reverendo, e noi facciamo  
in chiesa apposta perché Cristo è presente nell'Osia consacrata e, quindi,  
community. Ognuno ha i suoi fatti personali da confidare a Dio. E si viene  
«Ritorno di castagno che lei ha portato in solatio, mio padre ci ha messo  
Ma il vecchio Antonio ha scosso il capo:  
«Appunto, così pregate tutti assieme, col prete» ha tentato di spiegare Lei.  
durante la Messa!»  
«Che mondo» ha ridacchiato Antonio. «I preti non ce la fanno più a dire  
partecipate al sacro rito assieme al sacerdote»  
italiano perché dove c'è capra vola. E, invece di assistervi passivamente, voi  
«Dio capisce tutte le lingue» ha risposto Lei. «La Messa viene celebrata in  
votrebbero farci credere che Dio non capisce più il latino!»  
«Roba da matti» ha vecchia Romilda. «Questi cittadini  
basta la scorta di Messa in latino che mi son fatto in novant'anni».  
«Ho novantacinque anni e, per quel poco o tanto che ho ancora da vivere, mi  
vechio Antonio Le ha risposto:  
pretino - ha spiegato che, adesso, la Messa deve essere celebrata così e il  
Don Camillo, le cose si vengono a sapere. Lei - ricordando le parole del  
VOX POPULI, VOX DEI

una  
http://www.filmgaranti.it/it/contenti.php?pagina=utili&nome=televi  
I DANNI DELLA TV  
La Tv esige un solo atto di coraggio: quello di spregiacta!  
http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3101  
SPENGLA TV, LA FAMIGLIA RIPRENDERA' A VIVERE BENE  
L'esperienza di una famiglia americana: "Se togli la tv per un anno, poi non  
accadrà mai più... ci sarà un motivo!"  
http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3104  
Fonte: Centro Cattolico di Documentazione, 8 ottobre 2015  
2 - I PRETI GAY SONO UN PROBLEMA, LO DICE LA CHIESA  
La Chiesa non può ammettere al seminario e far diventare sacerdote chi ha  
tendenze omosessuali o sostiene la cultura gay  
di Roberto Marchesini  
Ho ricevuto diverse mail di commento al mio articolo "Quelli che:  
"l'omosessualità di un prete non è un problema" (leggi http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3934), qualcuno educata, qualcuna un po'  
meno. Suppergiù, le osservazioni di queste mail sono le seguenti: bisogna  
distinguere tra atti omosessuali e omosessualità; i primi sono peccato,  
La seconda no; quindi l'omosessualità di un prete non è un problema.  
E venissimo: il Magistero distingue tra atti omosessuali e tendenza  
omosessuale; i primi sono in peccato, la seconda no. Ma non finisce qui.  
LETTERA SULLA CURA PASTORALE DELLE PERSONE  
OMOESSUALI  
Nel 1986 la Congregazione per la Dottrina della Fede, guidata dall'allora  
cardinale Ratzinger, ha pubblicato una Lettera sulla cura pastorale  
homosexual-persons\_it.html).  
congregations/cfaith/documents/rc\_con\_ffaith\_doc\_19861001\_  
Una lettera che il santo padre Giovanni Paolo II ha voluto onorare della  
sua firma, cosa insolita se non eccezionale. In questa lettera leggiamo:  
«... furono proposte delle interpretazioni eccessivamente benevole della

mondo e la natura, manipolando oggetti e sporcandosi le mani. Ecco alcune  
ragioni per dire che ci vuole più famiglia e meno TV.  
Nota di Bastabugie: per quanto riguarda la difesa dalla televisione, si  
possono adottare varie strategie, dalla limitazione (tv spenta durante i pasti)  
all'abolizione totale.  
Ecco alcuni articoli per approfondire l'argomento:  
IL NONNO DITTAFORE  
Fiaba su come ritrovare il dialogo in famiglia a cominciare dai pasti in  
comune  
http://www.filmgaranti.it/it/contenti.php?pagina=utili&nome=televi  
one  
I DANNI DELLA TV  
La Tv esige un solo atto di coraggio: quello di spregiacta!  
http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3101  
SPENGLA TV, LA FAMIGLIA RIPRENDERA' A VIVERE BENE  
L'esperienza di una famiglia americana: "Se togli la tv per un anno, poi non  
accadrà mai più... ci sarà un motivo!"  
http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3104  
Fonte: Centro Cattolico di Documentazione, 8 ottobre 2015  
2 - I PRETI GAY SONO UN PROBLEMA, LO DICE LA CHIESA  
La Chiesa non può ammettere al seminario e far diventare sacerdote chi ha  
tendenze omosessuali o sostiene la cultura gay  
di Roberto Marchesini  
Ho ricevuto diverse mail di commento al mio articolo "Quelli che:  
"l'omosessualità di un prete non è un problema" (leggi http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3934), qualcuno educata, qualcuna un po'  
meno. Suppergiù, le osservazioni di queste mail sono le seguenti: bisogna  
distinguere tra atti omosessuali e omosessualità; i primi sono peccato,  
La seconda no; quindi l'omosessualità di un prete non è un problema.  
E venissimo: il Magistero distingue tra atti omosessuali e tendenza  
omosessuale; i primi sono in peccato, la seconda no. Ma non finisce qui.  
LETTERA SULLA CURA PASTORALE DELLE PERSONE  
OMOESSUALI  
Nel 1986 la Congregazione per la Dottrina della Fede, guidata dall'allora  
cardinale Ratzinger, ha pubblicato una Lettera sulla cura pastorale  
homosexual-persons\_it.html).  
congregations/cfaith/documents/rc\_con\_ffaith\_doc\_19861001\_  
Una lettera che il santo padre Giovanni Paolo II ha voluto onorare della  
sua firma, cosa insolita se non eccezionale. In questa lettera leggiamo:  
«... furono proposte delle interpretazioni eccessivamente benevole della

vostro corpo. Ridurre l'invasione migratoria a una crisi umanitaria o a una emergenza rifugiati, è come prendere Alla ricerca del tempo perduto per una testimonianza sull' asma».

Che cosa dovremmo fare per frenare i flussi in arrivo?

«Smentire con azioni e cambiamenti legislativi l'idea diffusa ovunque secondo cui l' Europa è un eldorado, pronta a sborsare grandi somme di denaro affinché la terra intera venga a fare i suoi figli, e che sovvenziona lautamente la sua conquista, fatto che non ha precedenti nella storia».

Che peso ha l'islam nel quadro dell' invasione migratoria?

«Un po' più di tre quarti direi. Forse quattro quinti. Ma dato che è il solo gruppo, tra i conquistatori, a disporre di solide strutture comunitarie, sarà anche il solo a trarre beneficio da questa invasione migratoria».

Vorremmo chiederle un commento su una frase pronunciata dalla nostra presidente della Camera dei deputati. Secondo lei gli immigrati sono «l' avanguardia» di una nuova civiltà.

«Purtroppo ha perfettamente ragione. Il cambiamento di popolazione implica necessariamente il cambiamento di civiltà. Ma per quanto mi riguarda, preferisco conservare la vecchia civiltà».

Perché secondo lei c' è una classe intellettuale che propaga l' ugaglianza assoluta in ogni ambito? Da dove nasce questa tendenza culturale?

«L' uguaglianza avrà sempre dalla sua parte una vasta maggioranza di cittadini, soprattutto in Francia. Tuttavia, la maggioranza, nelle democrazie avanzate, non è il potere, ma lo strumento del potere infinitamente manipolabile. Gli intellettuali organici saranno sempre dalla parte di questa forza, a maggior ragione per il fatto che garantisce loro l' esclusione degli altri intellettuali, la loro riduzione al silenzio, alla morte civile».

Che responsabilità ha l' élite intellettuale di sinistra?

«Oh, non tanto più grandi degli intellettuali di destra, i quali sono ugualmente favorevoli alla Grande Sostituzione (Camus li definisce remplacistes, ndr). La sola linea di separazione che conta veramente oggi, intellettualmente, moralmente, politicamente e quasi militarmente, è quella tra i remplacistes e gli antireplacistes. Questi ultimi sono i sostituibili che non vogliono farsi sostituire. E naturalmente ci sono anche i remplaçants, sempre più numerosi e potenti. Sono come gli uccelli nel film di Hitchcock: attendono il loro turno. I remplacistes sono pazzi: sostituiscono un popolo rincretinito dall' insegnamento dell' oblio e dall' industria dell' ebetudine, frustato, rabbioso, lobotomizzato, senza identità, con un popolo ultraidentitario. Scavano la loro tomba. Il problema è che nello stesso tempo stanno scavando anche la nostra».

Che ne pensa della teoria dello scontro di civiltà elaborata da Samuel P. Huntington? Soprattutto: abbiamo ancora una civiltà da difendere?

«Per quanto mi riguarda, sono ardentemente huntingtoniano. Sono quotidianamente colpito dalla pertinenza del libro di Huntington, comprese le questioni secondarie alle quali abbiamo prestato poca attenzione - la Grecia, ad esempio: tutta la crisi greca di questi ultimi mesi è perfettamente prevista e analizzata nel libro di Huntington, pubblicato vent' anni fa.

conduce la lotta sul piano culturale. Può aiutare in questo senso riflettere sul fatto oggettivo che la 194 o anche la legge 40 non si limitano a legalizzare l'aborto o la fecondazione extracorporea, ma le sovvenzionano e le erogano in strutture pubbliche, così come un domani l'eutanasia sarà garantita coi soldi di tutti noi: ciò significa che in questi processi di soppressione di vite umane o Stato non è un semplice spettatore, ma un attore necessario. Finché le norme che dispongono tali processi restano intonse, la battaglia culturale sarà sempre monca perché contraddittoria in nuce e fondata su una inesistente dicotomia tra scelta del singolo e liceità normativa. Questa dicotomia non esiste: non è pensabile eliminare il fenomeno dell'aborto legale se ci si limita a lavorare sui singoli lasciando la legge dov' è e com'è. E così come l'istanza massimalista non preclude quella gradualista, la battaglia culturale non preclude quella sul piano legislativo e giuridico. Abbiamo visto, in questi anni, dove portano i tentativi di potare la mala pianta dei suoi rami più sporgenti anziché attaccarne direttamente il tronco: una pianta potata si rafforza, giammai perisce. E questo è l'effetto che abbiamo constatato: solo per fare un esempio, certi Giudici non avrebbero mai potuto creare dal nulla la Legge 40, gli è stata servita su un piatto d'argento e ci hanno pensato loro, assieme a certi politici, a farne quel che oggi è.

## L'ALTERNATIVA?

L'alternativa è forse (ripeto, forse) la sconfitta nel breve periodo, ma nel lungo termine le istanze integrali pagano, ne è un esempio quel che sta accadendo negli Stati Uniti o che è accaduto in Polonia in tema di legislazioni abortive. Perché, in effetti, parliamoci chiaro, vogliamo sperare di vincere qui ora tutte e subito queste battaglie, che i nemici della vita e della famiglia preparano da decenni? No, non ci riusciremo, non ci sono le premesse: nelle università, nell'informazione, in politica, in Parlamento, nei Tribunali ci sono persone che in gran parte non hanno certo a cuore il valore della Vita. Ma questa è una guerra, non una battaglia: perdere adesso restando nella verità significa creare le condizioni per la vittoria di domani. Restare nella verità comporta un lavoro di lungo periodo, che non si fonda su aggregazioni spontanee di persone di buona volontà che dopo un anno non esistono più o si perdono nei rivoli della politica o dell' associazionismo; comporta perseveranza più ancora che determinazione, dedizione più ancora che sacrificio, fiducia più ancora che entusiasmo, serenità più ancora che coraggio, amore profondo per la vita di ogni essere umano ed odio profondo per ogni attentato che le viene arrecato.

Reggendoci su quest'odio e su quest'amore, potremo portare lotta senza quartiere non solo al divorzio, all'aborto, alla fecondazione extracorporea, all'eutanasia, ma anche, e senza timore, alle leggi che li permettono e sovvenzionano. Solo così cadrà la mala pianta.

Fonte: Radio Spada, 09/03/2015

condizione omosessuale stessa, tanto che qualcuno si spinge fino a definirlo indifferente o addirittura buona. Occorre invece precisare che la particolare inclinazione della persona omosessuale, benché non sia in se peccato, costituisce tuttavia una tendenza, più o meno forte, verso un comportamento intrinsecamente cattivo dal punto di vista morale. Per questo motivo l'inclinazione stessa dev'essere considerata come oggettivamente disordinata» (§ 3).

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Questo giudizio sull'orientamento omosessuale è confutata anche nel catechismo della Chiesa Cattolica (leggi <http://www.vatican.va/archiv/catechism/nr/ps2c266.it.htm>), che al § 2358 definisce l'omosessualità come una inclinazione «oggettivamente disordinata». Riassumiamo quindi fino a qui: bisogna distinguere tra atti omosessuali e omosessualità; i primi sono peccato, ma non peccato; per non essere peccato, l'omosessualità non è né indifferente né buona, bensì oggettivamente disordinata. Veniamo dunque all'ultima affermazione: l'omosessualità di un prete non è un problema. Nel 2005 la Congregazione per l'Istruzione Cattolica ha promulgato una Istruzione circa i criteri di discernimento vocazionale riguardando alle persone con tendenze omosessuali in vista della loro ammissione al Seminario e agli Ordini sacri (leggi [http://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/catechism/documents/rc\\_con\\_catechism\\_doc\\_20051104\\_istruzione\\_it.htm](http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/catechism/documents/rc_con_catechism_doc_20051104_istruzione_it.htm)) nella quale, al § 2, leggiamo: «Alla luce di tale insegnamento, questo Dicastero, d'intesa con la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, ritiene necessario affermare chiaramente che la Chiesa, pur rispettando profondamente le persone in questione, non può ammettere al Seminario e agli Ordini sacri coloro che praticano l'omosessualità, presentano tendenze omosessuali profondamente radicate o sostengono la cosiddetta cultura gay».

L'OMOSESSUALITÀ DI UN PRETE È UN PROBLEMA

La stessa cosa è ribadita della stessa Congregazione in un documento del 2008 intitolato Orientamenti per l'utilizzo delle competenze psicologiche nell'ammissione e nella formazione dei candidati al sacerdozio (leggi [http://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/catechism/documents/rc\\_con\\_catechism\\_doc\\_20080628\\_orientamenti\\_it.htm](http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/catechism/documents/rc_con_catechism_doc_20080628_orientamenti_it.htm)).

In questo documento leggiamo: «Il cammino formativo dovrà essere interrotto nel caso in cui il candidato, nonostante il suo impegno, il sostegno dello psicologo o la psicoanalisi, continuasse a manifestare incapacità ad affrontare realisticamente, sia pure con la gradualità di ogni crescita umana, le proprie gravi immaturità (forti dipendenze affettive, notevoli mancanze di libertà nelle relazioni, eccessiva rigidità di carattere, mancanza di lealtà, identità sessuale incerta, tendenza omosessuali fortemente radicate, ecc.)» (§ 10). Dunque, almeno per la dottrina cattolica, l'omosessualità di un prete è un problema.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 12-10-2015

hanno i Capi degli Stati Cattolici d'importare personalmente la Berretta ai neoCardinali appartenenti al loro Paese?

Non ha neppure notato la diligenza encomiabile con la quale il Reverendo Presidente Tv - come, del resto, ha fatto lo stesso Santo Padre - ha ignorato l'esistenza della cosiddetta «Chiesa del Silenzio» o «Chiesa Martire» d'oltreconfina?

Don Camillo, non s'è accorto come le Superiori Gerarchie della Chiesa evitano di parlare di quel Cardinale Mindszenty d'Ungheria che, con l'ipotesi e Regime Sovietico, e nel recusare il dovuto omaggio al Vaticano e al Papale che è oggi oggetto di riso in tutti gli Oratori parrocchiali?

Perché, quando il giovane prete inviò le Autorità Superiori Le ha spiegato che bisognava ripulire la chiesa e vendere angeli, candele, Santi, Cristi, Madonne e tutte le altre paccottiglie fra le quali anche il Suo famoso Cristo Crocifisso, perché, dico, Lei lo ha agguantato per gli streci? Non ha capito che sono in ballo i più sacri principi dell'economia? Che sono in ballo miliardi e miliardi e la stessa sacra Ingegria della Moneta?

Qualche famiglia, bene, oggi, vorrebbe privarsi del piacere di adornare la propria casa con qualche oggetto sacro? Chi può rinunciare ad avere in anticamera un San Michele adibito ad attaccapanni, o in camera da letto una coppia d'angeli dorati come lampadario, o in soggiorno un Tabernacolo come piccolo bar?

INSEGUIRE LA MODA

Don Camillo, la Moda è una potenza che muove migliaia di fabbriche e migliaia di miliardi: la Moda esige che ogni casa rispettabile possenga qualche oggetto sacro. La ricerca è rabiosa tanto che, se non immerceremo nel mercato dell'Arredamento Santi, angeli, pale d'altare, candele, Crocifissi, Tabernacoli, Cristi, Madonne e via discorrendo, i prezzi Lira, onorata dagli stimeri con l'Oscar delle Monete.

La Chiesa non può più estraniarsi dalla via dei laici e ignorarne i problemi. Don Camillo, non mi faccia perdere il segno. Lei, dunque, è nei guai ma la colpa è tutta Sua.

Sappiamo ogni cosa: il prete inviato da Superiori Le ha proposto - demotivo il vecchio altare - di sostituirlo non con una comune Tavola come quella del «Lecro Show», ma col banco da falegname che il compagno Pepone gli aveva volentieri fatto offrire in dono suggerendogliene l'utilizzazione. E ciò ricordando che il padre Putativo di Cristo era falegname e che il piccolo Gesù, da bambino, spesso lo aveva aiutato a segare e piallare tavole.

Don Camillo: si tratta di un prete giovane, ingenuo, pieno di commoventi entusiasmi. Perché non ne ha tenuto conto e ha cacciato il prete fuori dalla

## 8 - QUANDO I GENERALI TRADISCONO, ABBIAMO PIU' CHE MAI BISOGNO DELLA FEDELTA' DEI SOLDATI

Lettera del 1965 a don Camillo che fatica ad adattarsi alle novità introdotte dal Concilio Vaticano II di Giovannino Guareschi

Reverendo, spero che questa mia raggiunga il remoto esilio montano nel quale l'ha confinata quella Sua irruenza che non diminuisce davvero col crescere degli anni.

Conosco la storia che è incominciata quando il compagno sindaco Peppone ha preso a salutarla in pubblico: «Buon giorno, compagno Presidente!». Poi è venuto a farLe visita in canonica assieme allo Smilzo, al Bigio e al Brusco, per dirLe che, siccome intendeva abbellire la Casa del Popolo con un bel balcone per i discorsi, avrebbe volentieri acquistato le colonnine di marmo della balaustra dell'altar maggiore, nonché i due angeli alloggiati ai lati del Tabernacolo. Questi, Le disse (se il mio informatore è veritiero), avrebbe voluto sistemarli sopra l'arco del portone d'ingresso, per adornare la targa con l'emblema del PCI.

Don Camillo: Lei staccò dal muro la doppietta e la spalanco davanti a Peppone e soci facendo loro ritrovare rapidamente la via della porta. Ma, creda, non fu una risposta spiritosa, da buon giocatore.

Quando scoppiò la bomba della destalinizzazione, non dimentichiamolo, Lei non andò forse a trovare Peppone nella sua officina per comunicargli che avrebbe volentieri comprato i ritratti e il busto di bronzo di Stalin esistenti alla Casa del Popolo, nonché la targa marmorea di «Piazza Stalin», perché intendeva usarli per adornare convenientemente con essi il suo bagno personale?

Reverendo, ora che è scoppiata la bomba della depacellizzazione e Lei deve adeguare la chiesa alle esigenze precise del nuovo Rito Bolognese, Peppone aveva il diritto di renderle pan per focaccia.

## NEI GUAI FINO AGLI OCCHI

Lei è nei guai fino agli occhi, Reverendo, ma stavolta il torto è tutto Suo. Il giovane curato che i Suoi Superiori Le hanno inviato per istruirLa sul Rito Bolognese e per aiutarLa ad aggiornare la chiesa, non è un Peppone qualsiasi e Lei non poteva trattarlo rudemente come l'ha trattato.

Egli veniva da Lei con un mandato preciso e, siccome la Sua chiesa non ha nessun particolare valore artistico e turistico, il giovane quanto degno sacerdote aveva il pieno diritto di pretendere l'abbattimento della balaustra e dell'altare, l'eliminazione delle cappelle laterali e delle nicchie coi loro ridicoli Santi di gesso e di legno, nonché dei quadretti ex voto, dei candelabri e, insomma, di tutta l'altra paccottiglia di latta, di legno e di gesso dorati che, fino alla riforma, trasformavano le chiese in retrobottega da robievecchi.

Lei, don Camillo, aveva pur visto alla Tv il «Lercaro Show» e la concelebrazione della Messa con Rito Bolognese. Aveva ben visto la

a

dell'Onu parlano inequivocabilmente della necessità di una trasformazione etnica dell'Europa: lo stesso termine replacement (sostituzione, ndr) è presente. Tuttavia credo soprattutto alla forza di giganteschi meccanismi storici, economici e ideologici, e anche ontologici, in seno ai quali le istituzioni e gli uomini sono solo degli ingranaggi fra tanti altri, loro stessi manipolati dall'hybris della specie.

Ciò che io chiamo remplacisme, l'ideologia che promuove la Grande Sostituzione, è nata dalle nozze mostruose della Rivoluzione industriale nella sua fase avanzata, taylorista, fordista, con l'antirazzismo dogmatico, lui stesso nella sua forma senile. Che ci siano razze e popoli scelti tramite una decisione amministrativa, volontarista, nominalista, è indispensabile alla fabbricazione post-industriale dell'uomo sostituibile, senza origine, senza cultura, senza civiltà, senza nazione, interscambiabile e delocalizzabile sempre e comunque. Che l'uomo sia sostituibile con se stesso è indispensabile, affinché sia interscambiabile con le macchine da una parte e con i prodotti manifatturieri dall'altra».

I giornali italiani scrivono sempre più spesso che «abbiamo bisogno di 250 milioni di immigrati per sostenere il nostro Welfare». Ci sono pure studi e proiezioni Onu sulla stessa linea. Lei che ne pensa?

«Penso due cose, importanti in maniera diversa. Innanzitutto che è completamente falso: gli immigrati sono la rovina del Welfare state (se quest'ultimo non è ancora morto è soltanto perché gli uomini e i popoli non sono ancora totalmente interscambiabili, grazie a Dio; il Welfare state può funzionare soltanto con uomini e donne di un certo tipo, modellati da generazioni di civiltà e senso civico). Ma soprattutto penso che, anche se fosse vero (e, ripeto, non lo è affatto), tali pensieri possano germogliare solo ed esclusivamente in menti già robotizzate, senza cultura, senza civiltà, direi anche disumanizzate. Cosa ci stanno dicendo questi? Che per salvare l'Italia bisogna sostituire gli italiani con i togolesi (ad esempio). Innanzitutto, lo ripeto, niente si salverà; e se qualcosa sarà salvato, non sarà più l'Italia, ma una specie di Togolia. L'Europa non ha bisogno di immigrati, ha bisogno di aria, erba, spazio, vuoto, di ripresa culturale e di rinnovamento spirituale».

Lei pensa che stia riuscendo, la sostituzione di popoli?

«Non sta riuscendo, si sta completando, con un'accelerazione formidabile dovuta all'invasione migratoria».

Come giudica il comportamento dell'Europa nella gestione dell'immigrazione?

«L'Europa è minata da una formidabile pulsione di morte, un odio di sé che la spinge al suicidio. Si tratta di ciò che ho chiamato la seconda carriera di Adolf Hitler: forse un po' meno criminale della prima, ma con delle conseguenze storiche parimenti vaste. È una carriera al contrario, in absentia. Il razzismo, nel 1945, era stato a pochi passi dal mettere fine al continente europeo e alla sua civiltà; tre quarti di secolo più tardi, dobbiamo dire invece che l'antirazzismo, questo comunismo del XXIesimo secolo, come dice Alain Finkielkraut, porterà a termine la missione. L'antirazzismo è il razzismo che indietreggia insultandovi dopo essere passato sopra il

Franco pretendendo di avvalorare il suo diritto di medievale, fascista privilegio che Reverendo Presentatore Tv ha denunciato il suo commesso dal direttore. Non ha notato la pacata indignazione che vibrava nella sua voce quando il «isolamento»? Cardinaline cecoslovacco Bran e semplicemente uscito dal suo «stato» Non ha udito il Reverendo Presentatore televisivo precisare che il Operato Cardini? Non ha sentito gli applausi fragorosi a scena aperta rivolti al neoCardinale-consacrazione dei nuovi Cardinali? Don Camillo: non se n'è accorto nemmeno assistendo, attraverso la Tv, alla tedeschemi. la sovvenzione statale, verrà svillaneggiata anche dagli scherni e dai studenti universitari cattolici, e che, quando il produttore avrà ottenuto con l'approvazione del Vicario a Firenze - degli quel Pio XII che oggi viene pubblicamente svillaneggiato dai palcoscenici indietro di qualche secolo. Lei è ancora fermo all'ultimo Papa medievale, a (ricordi sempre Lercaro) Chiesa di Dio. E Lei, don Camillo, è rimasto E la Chiesa che, fino a ieri semplicemente Cattolica e Apostolica, diventa machia né ruga».

«La disperazione. La speranza».

«Cosa ha spinto a scrivere Le Grand Remplacement?»

«Le Grand Remplacement? Ma il fenomeno è molto più esteso, e se ne fabbrica un altro con gli immigrati. La maggior parte delle nazioni europee aveva un popolo, ma con un solo ricambio generazionale ne hanno già un altro o molti altri. Stadi, quartieri, città intere si sono trasformate, sono diventate iriconoscibili: per non parlare delle scuole e dei trasporti pubblici. In zone sempre più vaste del territorio, gli autocloni sono sparti, sono stati sostituiti».

«Nessuno è all'origine di questo progetto, fatta eccezione per alcune modalità pratiche, come l'esempio che ho appena citato: il Partito socialista francese ha espressamente voluto trovarsi un nuovo elettorato; e alcuni documenti

Chia ha elaborato questo progetto? Non ha sentito il Reverendo Presentatore televisivo precisare che il Operato Cardini? Non ha sentito gli applausi fragorosi a scena aperta rivolti al neoCardinale-consacrazione dei nuovi Cardinali? Don Camillo: non se n'è accorto nemmeno assistendo, attraverso la Tv, alla tedeschemi. la sovvenzione statale, verrà svillaneggiata anche dagli scherni e dai studenti universitari cattolici, e che, quando il produttore avrà ottenuto con l'approvazione del Vicario a Firenze - degli quel Pio XII che oggi viene pubblicamente svillaneggiato dai palcoscenici indietro di qualche secolo. Lei è ancora fermo all'ultimo Papa medievale, a (ricordi sempre Lercaro) Chiesa di Dio. E Lei, don Camillo, è rimasto E la Chiesa che, fino a ieri semplicemente Cattolica e Apostolica, diventa machia né ruga».

«La disperazione. La speranza».

«Cosa ha spinto a scrivere Le Grand Remplacement?»

«Le Grand Remplacement? Ma il fenomeno è molto più esteso, e se ne fabbrica un altro con gli immigrati. La maggior parte delle nazioni europee aveva un popolo, ma con un solo ricambio generazionale ne hanno già un altro o molti altri. Stadi, quartieri, città intere si sono trasformate, sono diventate iriconoscibili: per non parlare delle scuole e dei trasporti pubblici. In zone sempre più vaste del territorio, gli autocloni sono sparti, sono stati sostituiti».

«Nessuno è all'origine di questo progetto, fatta eccezione per alcune modalità pratiche, come l'esempio che ho appena citato: il Partito socialista francese ha espressamente voluto trovarsi un nuovo elettorato; e alcuni documenti

Chia ha elaborato questo progetto? Non ha sentito il Reverendo Presentatore televisivo precisare che il Operato Cardini? Non ha sentito gli applausi fragorosi a scena aperta rivolti al neoCardinale-consacrazione dei nuovi Cardinali? Don Camillo: non se n'è accorto nemmeno assistendo, attraverso la Tv, alla tedeschemi. la sovvenzione statale, verrà svillaneggiata anche dagli scherni e dai studenti universitari cattolici, e che, quando il produttore avrà ottenuto con l'approvazione del Vicario a Firenze - degli quel Pio XII che oggi viene pubblicamente svillaneggiato dai palcoscenici indietro di qualche secolo. Lei è ancora fermo all'ultimo Papa medievale, a (ricordi sempre Lercaro) Chiesa di Dio. E Lei, don Camillo, è rimasto E la Chiesa che, fino a ieri semplicemente Cattolica e Apostolica, diventa machia né ruga».

«La disperazione. La speranza».

«Cosa ha spinto a scrivere Le Grand Remplacement?»

«Le Grand Remplacement? Ma il fenomeno è molto più esteso, e se ne fabbrica un altro con gli immigrati. La maggior parte delle nazioni europee aveva un popolo, ma con un solo ricambio generazionale ne hanno già un altro o molti altri. Stadi, quartieri, città intere si sono trasformate, sono diventate iriconoscibili: per non parlare delle scuole e dei trasporti pubblici. In zone sempre più vaste del territorio, gli autocloni sono sparti, sono stati sostituiti».

«Nessuno è all'origine di questo progetto, fatta eccezione per alcune modalità pratiche, come l'esempio che ho appena citato: il Partito socialista francese ha espressamente voluto trovarsi un nuovo elettorato; e alcuni documenti

Chia ha elaborato questo progetto? Non ha sentito il Reverendo Presentatore televisivo precisare che il Operato Cardini? Non ha sentito gli applausi fragorosi a scena aperta rivolti al neoCardinale-consacrazione dei nuovi Cardinali? Don Camillo: non se n'è accorto nemmeno assistendo, attraverso la Tv, alla tedeschemi. la sovvenzione statale, verrà svillaneggiata anche dagli scherni e dai studenti universitari cattolici, e che, quando il produttore avrà ottenuto con l'approvazione del Vicario a Firenze - degli quel Pio XII che oggi viene pubblicamente svillaneggiato dai palcoscenici indietro di qualche secolo. Lei è ancora fermo all'ultimo Papa medievale, a (ricordi sempre Lercaro) Chiesa di Dio. E Lei, don Camillo, è rimasto E la Chiesa che, fino a ieri semplicemente Cattolica e Apostolica, diventa machia né ruga».

«La disperazione. La speranza».

«Cosa ha spinto a scrivere Le Grand Remplacement?»

«Le Grand Remplacement? Ma il fenomeno è molto più esteso, e se ne fabbrica un altro con gli immigrati. La maggior parte delle nazioni europee aveva un popolo, ma con un solo ricambio generazionale ne hanno già un altro o molti altri. Stadi, quartieri, città intere si sono trasformate, sono diventate iriconoscibili: per non parlare delle scuole e dei trasporti pubblici. In zone sempre più vaste del territorio, gli autocloni sono sparti, sono stati sostituiti».

«Nessuno è all'origine di questo progetto, fatta eccezione per alcune modalità pratiche, come l'esempio che ho appena citato: il Partito socialista francese ha espressamente voluto trovarsi un nuovo elettorato; e alcuni documenti

Chia ha elaborato questo progetto? Non ha sentito il Reverendo Presentatore televisivo precisare che il Operato Cardini? Non ha sentito gli applausi fragorosi a scena aperta rivolti al neoCardinale-consacrazione dei nuovi Cardinali? Don Camillo: non se n'è accorto nemmeno assistendo, attraverso la Tv, alla tedeschemi. la sovvenzione statale, verrà svillaneggiata anche dagli scherni e dai studenti universitari cattolici, e che, quando il produttore avrà ottenuto con l'approvazione del Vicario a Firenze - degli quel Pio XII che oggi viene pubblicamente svillaneggiato dai palcoscenici indietro di qualche secolo. Lei è ancora fermo all'ultimo Papa medievale, a (ricordi sempre Lercaro) Chiesa di Dio. E Lei, don Camillo, è rimasto E la Chiesa che, fino a ieri semplicemente Cattolica e Apostolica, diventa machia né ruga».

«La disperazione. La speranza».

«Cosa ha spinto a scrivere Le Grand Remplacement?»

«Le Grand Remplacement? Ma il fenomeno è molto più esteso, e se ne fabbrica un altro con gli immigrati. La maggior parte delle nazioni europee aveva un popolo, ma con un solo ricambio generazionale ne hanno già un altro o molti altri. Stadi, quartieri, città intere si sono trasformate, sono diventate iriconoscibili: per non parlare delle scuole e dei trasporti pubblici. In zone sempre più vaste del territorio, gli autocloni sono sparti, sono stati sostituiti».

«Nessuno è all'origine di questo progetto, fatta eccezione per alcune modalità pratiche, come l'esempio che ho appena citato: il Partito socialista francese ha espressamente voluto trovarsi un nuovo elettorato; e alcuni documenti

Chia ha elaborato questo progetto? Non ha sentito il Reverendo Presentatore televisivo precisare che il Operato Cardini? Non ha sentito gli applausi fragorosi a scena aperta rivolti al neoCardinale-consacrazione dei nuovi Cardinali? Don Camillo: non se n'è accorto nemmeno assistendo, attraverso la Tv, alla tedeschemi. la sovvenzione statale, verrà svillaneggiata anche dagli scherni e dai studenti universitari cattolici, e che, quando il produttore avrà ottenuto con l'approvazione del Vicario a Firenze - degli quel Pio XII che oggi viene pubblicamente svillaneggiato dai palcoscenici indietro di qualche secolo. Lei è ancora fermo all'ultimo Papa medievale, a (ricordi sempre Lercaro) Chiesa di Dio. E Lei, don Camillo, è rimasto E la Chiesa che, fino a ieri semplicemente Cattolica e Apostolica, diventa machia né ruga».

«La disperazione. La speranza».

«Cosa ha spinto a scrivere Le Grand Remplacement?»

«Le Grand Remplacement? Ma il fenomeno è molto più esteso, e se ne fabbrica un altro con gli immigrati. La maggior parte delle nazioni europee aveva un popolo, ma con un solo ricambio generazionale ne hanno già un altro o molti altri. Stadi, quartieri, città intere si sono trasformate, sono diventate iriconoscibili: per non parlare delle scuole e dei trasporti pubblici. In zone sempre più vaste del territorio, gli autocloni sono sparti, sono stati sostituiti».

S

3 - I GOVERNI EUROPEI PERSONO I LORO ELETTORI E ALLORA SI CREANO UN NUOVO ELETTORATO CON GLI IMMIGRATI

In Francia, ma non solo, ci sono città intere trasformate, gli abitanti originali sparti e sostituiti (in meno di una generazione)

di Francesco Borgonovo